



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Verbale n. 13/2009**

**Seduta del 12 novembre 2009**

**CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Il giorno **12 novembre 2009**, alle ore **16.50** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-Regioni** (*convocata con nota prot. n.4726-2.17.4.19 del 10 novembre 2009*) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Informativa del Ministro della Giustizia relativa al Piano Carceri.**
- 2) Acquisizione della designazione di un rappresentante regionale in seno alla Commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali presso l'INAIL, ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n.38. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**  
*Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.*
- 3) Acquisizione della designazione di un rappresentante regionale in seno alla Commissione per la prevenzione e il contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. (PARI OPPORTUNITA')**  
*Acquisizione delle designazioni ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.*
- 4) Acquisizione della designazione di un rappresentante regionale, nominato dalla Conferenza Stato-Regioni, in seno all'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS). (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI)**  
*Acquisizione delle designazioni ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.*
- 5) Parere sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente la certificazione del rispetto da parte delle Regioni degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2008, ai sensi dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. (ECONOMIA E FINANZE)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- 6) **Parere sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno" per l'anno 2009, ai sensi dell'articolo 77-ter, commi 12 e 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (ECONOMIA E FINANZE)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 77-ter, comma 12, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*
- 7) **Acquisizione della designazione di due rappresentanti nella Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, come previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. d) della legge 22 dicembre 1990, n. 401. (AFFARI ESTERI)**  
*Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 8) **Accordo tra il Governo, le Regioni e delle Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale". (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**  
*Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 9) **Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze attuativo dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettere a) e b) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, concernente la verifica delle esenzioni, in base al reddito, della partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria. (ECONOMIA E FINANZE)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*
- 10) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2007/58/CE che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria e all'impostazione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria. (POLITICHE EUROPEE - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)**  
*Parere ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 luglio 2009, n. 88.*
- 11) **Designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della SIMEST S.p.a (SVILUPPO ECONOMICO)**  
*Designazione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della Legge 24 aprile 1990, n. 100.*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- 12) **Intesa di cui all'art.3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sul decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativo agli interventi da finanziare inerenti i siti italiani UNESCO - riapertura dei termini delle domande. (BENI E ATTIVITA' CULTURALI - AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)**  
*Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 20 febbraio 2006, n.77.*
- 13) **Designazione di un componente del Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV, ai sensi dell'art.2, comma 3 del decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 della legge 31 marzo 2005, n.43 (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA)**  
*Designazione ai sensi dell'art.2, comma 3 del decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 31 marzo 2005, n. 43.*

Sono presenti:

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO\***; il Ministro della Giustizia **ALFANO**; il Viceministro per le Infrastrutture e Trasporti, **CASTELLI**; il Sottosegretario all'Economia e finanze, **GIORGETTI**.

**per le Regioni e Province autonome:**

il Presidente della Conferenza delle regioni e province autonome, **ERRANI**; la Presidente della Regione Umbria, **LORENZETTI** il Presidente della Regione Abruzzo, **CHIODI**; ; gli Assessori delle Regioni: Calabria, **CERSOSIMO**; Lombardia, **COLOZZI**; Piemonte, **DEORSOLA**; Puglia: **INTRONA**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

---

\*Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1** dell'o.d.g., che reca: «Informativa del Ministro della Giustizia relativa al Piano Carceri», informando che con il Ministro Alfano e con il Presidente Errani si era sentito nei giorni precedenti sulla base di un'iniziativa che il Governo sta portando avanti ed aggiunge che il Ministro Alfano aveva chiesto di poter partecipare alla Conferenza Stato-Regioni per poter illustrare, con l' informativa, i punti principali di questa iniziativa del Governo e, quindi, avviare un percorso di collaborazione e di confronto con le Regioni.

Il **Ministro ALFANO**, ringraziando per la solerzia con la quale è stato accolto il suo invito ad essere ascoltato in Conferenza Stato-Regioni relativamente a un tema che duplicemente si intreccia con l'attività delle Regioni, come quello carcerario, incrociando su due versanti le competenze della Regione.

Continua facendo ammenda che sia il primo incontro con le Regioni. Peraltro il Presidente Errani gli ha scritto in talune circostanze, alcune per la competenza propria di Presidente dell'Emilia-Romagna e in altre due in riferimento alla sua funzione di Presidente della Conferenza delle Regioni. Tiene a sottolineare che l' incontro arriva prima della presentazione del Piano Carceri in Consiglio dei Ministri: per un verso ciò significa che non si hanno ancora tutti i dettagli, perché se così fosse lo avrebbe già presentato in Consiglio dei Ministri, e per altro verso dimostra un gesto di grande attenzione da parte sua, perché non è intendimento del Governo procedere a scelte edilizie importanti, come quella degli istituti di pena delle carceri, in contrasto con i territori o in contrasto con le Regioni.

Il secondo motivo della richiesta è che un Presidente di Regione, a fronte di notizie stampa, che lui ha contribuito a divulgare, poiché si trattava di una sua dichiarazione, relative alla allocazione di un carcere o, meglio, alla ristrutturazione di un carcere ha eccepito un problema di metodo che il Ministro ha ravvisato corretto e fa riferimento al Presidente della Toscana e alla struttura di Pianosa.

Il Presidente della Toscana ha eccepito un problema di metodo dicendo che non è possibile acquisire queste informative attraverso gli organi di stampa. Ebbene, non era suo intendimento farlo attraverso gli organi di stampa, ma era una dichiarazione di volontà politica a fronte di un atto che non consolidato, tant'è che non l'ha portato ancora in Consiglio dei Ministri.

L'obiezione gli è sembrata legittima ed ha ritenuto si trattasse di una buona occasione per avviare una collaborazione con le Regioni.

Il Ministro continua dicendo che si ha un incremento della popolazione carceraria dal 2006, giorno dell'indulto, ad oggi che ha fatto raggiungere in questo triennio i livelli pre-indulto e li ha fatti superare.

Vi è una determinazione politica di questo Governo a non procedere attraverso amnistie o indulti per due ragioni. La prima è perché non ha funzionato la tattica delle amnistie e degli indulti e la seconda è che non la si ritiene giusta nel merito almeno in questa fase storica.

Tenendo conto che dall'avvio della fase repubblicana della nostra storia in sessant'anni sono stati approvati circa trenta provvedimenti di indulto e di amnistia. Quindi, mediamente ogni due anni è arrivato un provvedimento che ha scarcerato "x" mila detenuti, salvo poi, ai due anni successivi, dover tornare sull'argomento.

Questa è la prima ragione. La seconda ragione è che il Governo ritiene che il bisogno di sicurezza dei cittadini italiani in questo momento mal si concilia con un eventuale provvedimento di indulto o di amnistia.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Questa è la premessa di natura generale, però ci si rende conto che l'articolo 27 della Costituzione, che prevede che le pene non possano essere contrarie al senso di umanità e impone che abbiano una funzione rieducativa, debba inverarsi attraverso la dignità della presenza nelle carceri.

La conclusione è che si intende costruire circa venti mila nuovi posti nelle carceri italiane per dotare il nostro sistema carcerario di una quantità di posti compatibile con il livello della nostra democrazia e compatibile anche con la collocazione geopolitica dell'Italia che ci pone innanzi all'Europa come uno dei Paesi che è più afflitto da un dato che è quello del sovraffollamento delle strutture carcerarie, nascente dalla presenza dei detenuti stranieri.

Poi continua fornendo tre cifre. La prima è 43 mila, cioè la cosiddetta capienza regolamentare; la seconda è 63 mila, cioè la cosiddetta capienza tollerabile; la terza è over 65 mila che è il dato odierno di presenza nelle carceri.

Se queste tre cifre vengono applicate ad un ulteriore dato, cioè 24 mila, tanti sono i detenuti stranieri, e si fa la sottrazione tra 65 mila e 24 mila ci si rende conto che la capienza delle carceri italiane sarebbe sufficiente se non vi fossero i detenuti stranieri.

Tale considerazione gli dà lo spunto per riferire di una strategia politica che il Governo sta portando in Europa che si è consolidata in una serie di incontri bilaterali con i Ministri della giustizia di numerosi Paesi europei e che è culminata con l'incontro con il Vicepresidente della Commissione europea Jacques Barrot, delegato a questa materia, e con l'intera delegazione italiana di tutti i partiti politici a Bruxelles.

Quindi, in riferimento al Programma di Stoccolma che è quello che riguarda l'area di libertà, giustizia e sicurezza in Europa si è convenuto, come delegazione italiana, poi alcuni parlamentari lo stanno facendo e lui ne ha parlato anche con il Ministro preposto Jacques Barrot, di proporre un emendamento per far sì che nel Programma di Stoccolma sia menzionato il tema delle carceri come un problema di cui l'Europa deve farsi carico.

Il Governo ha proposto all'Europa di farsene carico in tre modi: o ergendosi a garante dei patti stipulati tra l'Italia e alcuni Paesi dell'Europa (patti inadempiti) oppure stipulando essa medesima, cioè l'Europa, altri trattati o patti con Paesi extra europei.

In terzo luogo, "last but not least", trattandosi di risorse economiche nella programmazione finanziaria pluriennale del prossimo triennio è necessario far sì che i programmi di sicurezza europea possano includere, essendo le carceri parte del sistema di sicurezza nazionale europeo, la possibilità che venga finanziata dall'Europa l'edificazione di nuove carceri in quei Paesi particolarmente afflitti dal sovraffollamento carcerario nascente dai detenuti stranieri.

Tutto ciò premesso, questi venti mila posti andranno dislocati nei luoghi d'Italia che più hanno necessità poiché non è possibile immaginare che si costruisca un carcere da cinque mila posti. Andranno localizzati dei luoghi dove queste strutture carcerarie possano svolgere una doppia funzione: quella detentiva ordinaria, ma anche quella di decompressione. Il Ministro si riferisce alle grandi aree urbane, a Milano, a Napoli, a Roma, a Palermo dove il meccanismo della cosiddetta porta girevole è particolarmente elevato, cioè laddove la presenza media nelle carceri è di tre o quattro giorni. Arrestano una persona, fanno un'udienza di convalida e poi per un motivo o per un altro non c'è ragione di tenerla in carcere e viene liberata. Nel frattempo, l'ufficio matricola ha registrato, e insomma, ha occupato il posto e compreso la struttura carceraria: tutto questo mette in grave sofferenza il sistema detentivo italiano.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Quindi, dice che questi 20 mila posti saranno localizzati in misura razionale nelle venti Regioni italiane, e che il modello che il Governo intende seguire è quello de L'Aquila, procedendo con costruzioni edilizie, che non sempre devono rappresentare il modello delle carceri che si conosce (bastioni ottocenteschi, seicenteschi, o addirittura medievali), ma possono rappresentare strutture capaci di accogliere detenuti con un grado di agibilità, dal punto vista della realizzazione di edilizia, elevatissimo, e quindi con un grado di difficoltà non elevatissimo. Questo porrà nelle condizioni, secondo il tale programma, di avere 20 mila posti nel prossimo triennio.

Continua dicendo che c'è un tema su cui riflettere insieme e per il quale egli chiede un ulteriore incontro entro i tempi che concorderanno insieme; poi fa presente che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha un consolidato di studi pluriennali nascenti dall'ultimo decennio che segnalano siti particolarmente idonei all'accoglimento di una struttura carceraria. Sono in buona misura nascenti dal territorio, nel senso che sono città che si candidano ad ospitare un carcere, Enti locali, Comuni che dicono che avendo già un sito idoneo, lo suggeriscono.

La modalità di collaborazione che offre alla Conferenza Stato-Regioni, è quella di far sì che laddove vi sono i siti già individuati, perché promananti dal basso, siano valutati, e laddove il Ministero abbia esigenza di individuazione dei siti, invece, questi siano suggeriti. Chiede una modalità di collaborazione che possa mettere nelle condizioni di realizzare le strutture che non generino reazioni negative da parte dei territori, per mettere nelle condizioni di realizzare opere di grande utilità rispetto al sistema di sicurezza nazionale, e di grande dignità per la popolazione detenuta, senza un contrasto con il territorio.

Pertanto, il metodo che propone è quello di rivedere questa riunione alla luce di un documento che potrà consegnare la settimana successiva, con uno schema che è da considerare una griglia informale. Ripete, non ha ancora portato in Consiglio dei Ministri il documento finale che individui Regione per Regione il fabbisogno detentivo ulteriore, quindi di posti letto ulteriori, con ipotesi di localizzazione che le Regioni potranno valutare o comunicargli, nel caso in cui invece l'allocazione sia già individuata. Se cioè in una Regione ci sarà necessità di fare cinque o sei strutture, una o due già si sa dove farle perché i Comuni lo hanno fatto presente, le altre tre o quattro potranno suggerirle le Regioni, indicando un sito piuttosto che un altro. A parer suo, questo sembrerebbe un metodo abbastanza efficace.

Tiene poi a precisare che si stanno ancora valutando le procedure finanziarie e le modalità di selezione del contraente, quindi delle imprese realizzatrici, in modo tale da coniugare trasparenza e celerità dell'azione. Su questo interrogativo procedurale ancora non sono stati sciolti tutti i nodi e tutte le riserve, ed è uno dei motivi principali dell'incontro e di non aver ancora presentato il piano in Consiglio dei Ministri, immaginando però che il tempo impiegato fino adesso servirà per accelerare dal giorno dopo che tutto sarà chiaro.

Ringrazia pertanto dell'ascolto e dell'attenzione ed aggiunge che nel corso della successiva riunione, si potrà mettere a tema anche la questione relativa alla sanità dentro le strutture carcerarie, che è passata alla competenza delle Regioni e che è un tema, come dimostrano anche gli eventi recenti nelle strutture carcerarie italiane, di assoluta delicatezza.

Quindi ringrazia e spera che la collaborazione con le Regioni possa essere proficua per il Paese, soprattutto in questo momento delicato di sovraffollamento carcerario.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Presidente ERRANI** desidera dapprima ringraziare il Ministro Alfano di aver avuto la bontà di ricordare le lettere inviate e dice di trovarsi concorde con le considerazioni del Ministro. Crede che sia opportuno istituire un tavolo di lavoro comune per guardare e costruire quel percorso, che anche il Ministro prospettava, rispetto alle scelte di locazione e ai sistemi procedurali, dal momento che il modello L'Aquila prevede un intervento di sottrazione di competenze. Si potrebbe, dunque, costruire una logica di condivisione e di trovare la forma perché ciò possa avvenire.

Gli pare di aver capito che si pensi ad una serie di interventi piccoli e diffusi, ma crede che ci sarà un problema, già sicuramente valutato, di massa critica e di sostenibilità dei costi. Comunque da parte delle Regioni c'è piena disponibilità, ma prima di arrivare in Conferenza, terrebbe un tavolo presso il dicastero tra Regioni e Ministero della giustizia per compiere un lavoro comune e arrivare al passaggio della Conferenza con l'auspicio di costruire un'intesa, che così risolverebbe tutti i problemi successivi, in modo da accelerare e corrispondere all'obiettivo di realizzare al più presto questi interventi, perché certamente la situazione è di grave emergenza.

Deve segnalare altre due questioni urgentissime, da affrontare a quel tavolo o altrimenti da aggiornare.

La prima questione è relativa alle competenze delle Regioni in relazione alle questioni sanitarie nelle carceri; queste, oltre al problema della distribuzione del fondo e delle risorse, prefigurano anche questioni di carattere penale per i dipendenti del servizio sanitario che erogano le proprie prestazioni. Quindi, si deve assolutamente trovare un punto di gestione. Diversamente, ci si troverebbe di fronte ad una crisi, indipendentemente dalla volontà del Governo e delle Regioni, nella gestione di un servizio che è assolutamente fondamentale.

La seconda questione riguarda il tema degli ospedali psichiatrici giudiziari, che sono ormai in una situazione veramente difficile, dove ci sono persone che non escono mai dalle loro celle, in una situazione disumana. Queste due questioni vanno assolutamente affrontate, dal momento che sono fuori controllo.

Il **Ministro FITTO** dice di voler avanzare una proposta, vale a dire che il documento predisposto chiaramente verrà inviato alle Regioni e, visto che già esiste un tavolo tecnico che sta operando con i tecnici del Ministero di grazia e giustizia e con le Regioni rispetto al tema della sanità penitenziaria, si potrà utilizzare quella sede per allargare questo ragionamento alle questioni sollevate e proceda all'istruttoria in riferimento al tavolo politico da istituirsi.

Non appena pronto il documento iniziare rapidamente a svolgere questa riflessione, così che nel giro di pochi giorni, si possa iniziare già questo confronto.

Il **Presidente ERRANI** è dell'avviso che convenga istituire subito un tavolo sul tema del Piano carcerario e si debba vedere come procedere al coinvolgimento dei Comuni, considerando che alla fine la decisione di dove collocare entra in un territorio del Comune, e tutte le materie urbanistiche sono di competenza del Comune, e aggiunge che forse bisognerà allargarlo alla Conferenza Unificata.

Il **Ministro FITTO** dice che se si è d'accordo, si possa fare Regioni e Comuni.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Il Presidente ERRANI** acconsente ed aggiunge che venga deciso successivamente se deve passare dalla Conferenza Stato-Regioni e dalla Conferenza Stato-Città oppure dall'Unificata, ma senza il passaggio delle Province.

**Il Ministro FITTO** pone in discussione come punto non all'ordine del giorno uno schema d'intesa relativo alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni a causa del compimento dell'anzianità massima contributiva.

**Il Presidente ERRANI** dice che è pervenuto dal Capo di Gabinetto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali uno schema d'intesa concordato con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative volto a normare l'ambito di applicazione delle disposizioni dell'articolo 17, commi 35 e seguenti, della legge n. 102/2009 relativo alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni a causa del compimento dell'anzianità massima contributiva di quarant'anni. Sottolinea che si sta parlando della dirigenza, dei medici.

La norma introduce la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di risolvere il rapporto di lavoro al compimento dei quarant'anni, anche per il personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi prevedendo una deroga per magistrati, professori universitari e dirigenti medici responsabili di struttura complessa.

Lo schema di intesa è volto ad ampliare tali deroghe ai dirigenti medici veterinari e sanitari del Servizio sanitario nazionale sulla scorta di un emendamento presentato dal ddl sul governo clinico e propone criteri comuni per l'applicazione omogenea sul territorio nazionale dell'istituto del recesso unilaterale.

Solleva una questione di merito e dice che è improprio costruire un'intesa Stato-Regioni su questo punto perché c'è una legge nazionale e ci sono gli aspetti contrattuali che peraltro, su alcuni versi guardano alla dirigenza con l'orario di lavoro definito, quindi non da dirigenza, e per l'altro verso con trattamenti che attengono per esempio a magistrati e professori universitari per la possibilità di arrivare oltre i trentacinque anni.

Continua dicendo che è un problema che attiene alla riorganizzazione del sistema sanitario e alla gestione del governo clinico. Un provvedimento di questo tipo, una volta approvato, mette in discussione i processi indispensabili di riorganizzazione.

Non vorrebbe che con una mano si facesse una cosa, e magari nei piani di rientro si scriva una determinata qualcosa e poi, con un'altra mano, il piano di rientro decidesse un'altra cosa ancora.

Egli preferirebbe avere un confronto politico con i diversi soggetti, Ministero del lavoro, sanità e politiche sociali, ricordando tra l'altro che è stata decisa dal Parlamento l'istituzione del Ministero della salute, e il Ministero dell'economia e finanze, sottolineando anche un altro elemento di particolare interesse, cioè il provvedimento sul governo clinico.

Il governo clinico è un punto fondamentale per tutti, ma è competenza delle Regioni organizzarlo e quindi chiede al Governo di fare la massima attenzione affinché non arrivino norme vincolanti alle Regioni tali da mettere in discussione la sostenibilità del sistema sanitario.

Aggiunge poi che, considerato che nel Patto della salute, è stato preso reciproco impegno di lavorare in Parlamento con un'attenzione particolare, onde evitare che il Parlamento, introducendo nuovi LEA o nuove prestazioni come per esempio tutto il tema delle cure palliative, prenda un pezzo del Fondo sanitario nazionale e lo destini a piacimento. Egli chiede pertanto un incontro politico con tutti i Ministeri interessati per fare in modo che una mano sappia quello che fa l'altra mano.





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro FITTO** suggerisce di ipotizzare l'incontro la settimana successiva e di iscriverlo come primo punto all'ordine giorno della Conferenza Stato-Regioni.

Il **Presidente ERRANI** preferisce un incontro politico presso la sede della Conferenza, insieme a tutti gli altri Ministeri interessati, per fare il punto.

L'**Assessore COLOZZI** è convinto che questa soluzione risolva il problema del cosiddetto accordo pensionistico, mentre l'altro tema del governo clinico, invece, riguarderà solo il Ministro della salute.

Aggiunge poi che, nel momento in cui si legiferasse al riguardo, immagina che la reazione sarebbe ovviamente quella dell'impugnativa, ma probabilmente, essendo competenza delle Regioni, si arriverebbe ad un conflitto di quelli in cui non si capirebbe più nulla con conseguente caos totale. Secondo lui è chiaro che ci si potrebbe nascondere dietro l'iniziativa parlamentare, però crede sarebbe utile che forse su questo tema si facesse un incontro specifico, perché al limite si possono anche concordare alcune poche norme che devono essere uguali per tutti e ciò nell'interesse comune.

Il **Ministro FITTO** dichiara di essere d'accordo e così rimane stabilito.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2** dell'o.d.g., che reca: «Acquisizione della designazione di un rappresentante regionale in seno alla Commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali presso l'INAIL, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38. ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha indicato quale rappresentante in seno alla Commissione in oggetto l'esperta indicata nel documento che consegna. **(All.1a)**

Pertanto, la **Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** della **Dott.ssa Alessandra De Palma** quale componente regionale in seno alla "Commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali" presso l'INAIL, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281.

**( All. 1 )**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3** dell'o.d.g., che reca: «Acquisizione della designazione di un rappresentante regionale in seno alla Commissione per la prevenzione e il contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede il rinvio del punto in oggetto.

Pertanto il punto viene *rinvio*.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4** dell'o.d.g., che reca: «Acquisizione della designazione di un rappresentante regionale, nominato dalla Conferenza Stato-Regioni, in seno all'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha indicato quale rappresentante in seno all'Agenzia in oggetto l'esperto segnalato nel documento che consegna. **(All.2a)**

**Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** del **Dott. Massimo Giusti della Regione EMILIA ROMAGNA** quale componente regionale in seno all'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

**( All. 2 )**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 5** dell'o.d.g., che reca : «Parere sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente la certificazione del rispetto da parte delle Regioni degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2008, ai sensi dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ».

Il **Presidente ERRANI** afferma che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha comunicato il parere favorevole condizionato all'accoglimento della proposta già formulata e con le osservazioni contenute in documenti, che consegna, attendendo al riguardo le determinazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, che in precedenza aveva chiesto il rinvio dell'esame del punto. **(All.3a e 3b)**

Il **Sottosegretario GIORGETTI** ribadisce che la proposta relativa alla definizione di due modi di definire gli obiettivi 2008, può essere accolta se tutte le regioni concordemente ne adottano uno.

**Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente la certificazione del rispetto da parte delle Regioni degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2008, predisposto, ai sensi dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), trasmesso, con nota n. 27735 del 29 ottobre 2009, dal Ministero dell'economia e delle finanze condizionato all'accoglimento della proposta già formulata in sede tecnica e con le osservazioni contenute nei documenti (Allegati A e B) che costituiscono parte integrante del presente atto.

**( All. 3 )**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 6** dell'o.d.g., che reca : «Parere sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del "Patto di stabilità interno" per l'anno 2009, ai sensi dell'articolo 77-ter, commi 12 e 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. ».

Il **Presidente ERRANI** dice che il Ministro ha fatto sapere quale delle due subordinate accoglierebbe per ottenere il parere favorevole

Il **Sottosegretario GIORGETTI** precisa che le Regioni hanno fornito una serie di osservazioni, a cui hanno condizionato l'espressione del parere favorevole; dichiara la disponibilità all'accoglimento delle proposte, ad eccezione di quella relativa allo spostamento del termine di trasmissione della certificazione finale dei dati dal 31 marzo al 30 giugno, ritenendo quindi di lasciare il termine del 31 marzo e prevedere entro il 30 giugno la possibilità di rettifica dei dati non in linea con i rendiconti.

Precisa, inoltre, che al punto successivo, preferirebbe evitare la frase «Le Regioni evidenziano la necessità di giungere alla fine dell'Allegato A1, ovvero inserendo informazioni relative al 2005 riguardanti le spese», aggiungendo che le Regioni dicano se intendono sostanzialmente fornire le informazioni con riferimento solo all'anno 2005 ovvero soltanto all'anno 2007.

L'**Assessore COLOZZI** osserva che tenuto conto che si dovrà convocare una seduta della Conferenza la settimana successiva e considerato che molti di questi dettagli hanno carattere prettamente tecnico, è opportuno acquisire le proposte del Ministero dell'economia e finanze, così da poter valutare se sia accettabile l'impostazione.

Il **Ministro FITTO** propone di iscrivere il punto all'ordine del giorno della seduta del mercoledì successivo.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** dichiara di non opporsi al rinvio del punto.

L'**Assessore COLOZZI** fa presente che l'altro punto, già reso noto a livello politico e tecnico, riguarda una richiesta che potrebbe risolvere i problemi di alcune Regioni, soprattutto di una in particolare; con essa si chiede di considerare il rispetto del patto di stabilità con riferimento al comparto dell'insieme di tutte le Regioni. Ciò in quanto si sta verificando il fatto che rispetto al tetto stabilito dal Patto di stabilità qualche Regione rimane molto al di sotto e qualcuna sfora di un margine anche non eccessivo, che sarebbe possibile compensare, se si procedesse a un calcolo riferito al comparto delle Regioni.

Il **Presidente ERRANI** ribadisce che il Patto di stabilità sarebbe ampiamente rispettato se si considera il comparto delle Regioni.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** si dichiara disponibile a valutare la proposta.

Il **Ministro FITTO** propone di esaminare le due questioni nella seduta del mercoledì successivo.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Pertanto il punto viene *rinviato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 7** dell'o.d.g., che reca : «Acquisizione della designazione di due rappresentanti nella Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, come previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. d) della legge 22 dicembre 1990, n. 401 ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha indicato quali rappresentanti in seno alla Commissione in oggetto gli esperti di cui alla documentazione che consegna. **(All.4a)**

Pertanto, la **Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, quali rappresentanti nella Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, come previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. d) della legge 22 dicembre 1990, n. 401, dei seguenti funzionari:**
  - **dott. Alberto Garlandini (Regione Lombardia);**
  - **dott.ssa Benedetta Vitale (Regione Piemonte).**

**( All. 4 )**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 8** dell'o.d.g., che reca : «Accordo tra il Governo, le Regioni e delle Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale" ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole alla stipula dell'accordo così come definito in sede tecnica.

Il **Ministro FITTO** dice che il MEF chiede il rinvio del punto in oggetto.

Pertanto il punto viene *rinviato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 9** dell'o.d.g., che reca : «Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze attuativo dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettere a) e b) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, concernente la verifica delle esenzioni, in base al reddito, della partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole, preso atto del chiarimento pervenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto indicato in oggetto, nel testo inviato dal Ministero dell'economia e delle finanze con la citata nota del 24 luglio 2009.**

**( All. 5 )**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 10** dell'o.d.g., che reca : «Parere sullo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2007/58/CE che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria e all'impostazione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede di rinviare la discussione del provvedimento alla Conferenza successiva.

Il **Vice Ministro CASTELLI** ritiene che il motivo del rinvio derivi dal fatto che la riunione tecnica tanto sollecitata non si sia ancora tenuta e sollecita al riguardo.

Pertanto il punto viene *rinvio*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 11** dell'o.d.g., che reca : «Designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della SIMEST S.p.A ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha indicato quale membro in seno al Consiglio in oggetto l'esperto di cui alla documentazione che consegna. **(All.6a)**

**Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **DESIGNA ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della Legge 24 aprile 1990, n.100, il Dott. Giorgio Lampugnani, della Regione Lombardia, quale membro del Consiglio di Amministrazione della SIMEST S.p.a..**

**( All. 6 )**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 12** dell'o.d.g., che reca : «Intesa di cui all'art. 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativo agli interventi da finanziare inerenti i siti italiani UNESCO – Riapertura dei termini delle domande ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'intesa.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **ESPRIME INTESA ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 20 febbraio 2006, n.77 sul decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativo agli interventi da finanziare inerenti i siti italiani UNESCO - riapertura dei termini delle domande.**

**( All. 7 )**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 13** dell'o.d.g., che reca : «Designazione di un componente del Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – INGV, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 31 marzo 2005, n. 43 ».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dice di aver già indicato la designazione del membro del CNR.

**Pertanto, la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

- **DESIGNA per quanto in premessa, ai sensi ai sensi dell'art.2, comma 3 del decreto legge 31 gennaio 2005, n.7, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 della legge 31 marzo 2005, n.43 il dott. Italo GIULIVO, della regione Campania, quale componente regionale in seno al Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV.**

**( All. 8 )**

Il **Ministro FITTO**, non essendovi ulteriori osservazioni, dichiara conclusi i lavori della Conferenza Stato-Regioni alle ore **15,45**.

IL SEGRETARIO

Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

On.le Raffaele Fitto



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI :**

<b>Punto 2</b>	<b>All. 1</b> Rep. n. 202/CSR del 12 novembre 2009 <b>All.1a</b> Doc. Conferenza Regioni e Province autonome
<b>Punto 4</b>	<b>All. 2</b> Rep. n. 201/CSR del 12 novembre 2009 <b>All.2a</b> Doc. Conferenza Regioni e Province autonome
<b>Punto 5</b>	<b>All. 3</b> Rep. n. 207/CSR del 12 novembre 2009 <b>All.3a</b> Doc. Conferenza Regioni e Province autonome <b>All.3b</b> Doc. Conferenza Regioni e Province autonome
<b>Punto 7</b>	<b>All. 4</b> Rep. n. 205/CSR del 12 novembre 2009 <b>All.4a</b> Doc. Conferenza Regioni e Province autonome
<b>Punto 9</b>	<b>All. 5</b> Rep. n. 200/CSR del 12 novembre 2009
<b>Punto 11</b>	<b>All. 6</b> Rep. n. 204/CSR del 12 novembre 2009 <b>All.6a</b> Doc. Conferenza Regioni e Province autonome
<b>Punto 12</b>	<b>All. 7</b> Rep. n. 206/CSR del 12 novembre 2009
<b>Punto 13</b>	<b>All. 8</b> Rep. n. 203/CSR del 12 novembre 2009

